

In copertina: grafica di Michele Cardello

Laboratorio di scrittura DISUCOM
Università degli Studi della Tuscia

ISBN: 978-88-7853-755-2

SETTE CITTÀ

Via Mazzini 87 01100 Viterbo
t. 0761 303020 f. 0761 1760202
info@settecitta.eu www.settecitta.eu

CURAMI

a cura di Rossella Cravero

un racconto di:

Giulia Benedetti

Giordana Crescenzi

Giorgia Fabbri

Diego Galli

Alice Grandolini

Denise Menicacci

Chiara Mezzetti

Christopher Palumbo

Giacomo Piciollo

Francesca Quondam Vincenzo

Nicoletta Recchia

Luca Ricci

Alessandro Verginelli

Giulia Zaccagnino

PREFAZIONE

Le parole hanno un potere che va oltre il loro intrinseco significato. Quando una pioggia di vocaboli prende corpo su un foglio bianco, la magia si sprigiona e l'aria si riempie di storie. È successo anche quest'anno: i ragazzi del Laboratorio di scrittura hanno soffiato sul vento della creatività e hanno lasciato libera la immaginazione per creare personaggi, momenti, intrecci e trame.

Il Disucom, Dipartimento di Scienze umanistiche e del Turismo dell'Università della Tuscia, sotto la guida di Elena Filippone prima e di Giovanni Fiorentino poi, ha consentito che anche quest'anno l'esperienza del Laboratorio di Scrittura avesse vita, offrendo agli studenti l'opportunità di cimentarsi con la passione per lo scrivere, la voglia di raccontarsi e di mettersi in gioco, confrontandosi con la struttura narrativa.

Perché creare un racconto, così come hanno fatto gli studenti dal Laboratorio di scrittura, vuol dire imparare a gestire la temporalità e la coralità. Vuol dire mettersi in ascolto degli altri, così come imparare a cogliere le sfumature verbali che giocano nelle frasi di ognuno.

Anche quest'anno gli studenti dell'Università della Tuscia hanno percorso un cammino nella scrittura, imparando a gestire lo sviluppo narrativo dei personaggi. Ne è nato Curami. Ha preso corpo Fausto, il protagonista, e con lui si sono alternate Anna e Luisa, così come i pazienti dello studio Galli. Sullo sfondo della città dei Papi, il lettore si confronterà con la tormentata storia di un analista, nell'arco temporale di una settimana.

Quest'anno gli studenti hanno deciso di scavare nell'anima di questi personaggi. Hanno voluto utilizzare la narrazione in prima persona, scegliendo il presente come

temporalità. È stata una sfida: consapevoli di intraprendere il cammino più difficile, già dalle prime lezioni, hanno scelto con coraggio di portare avanti un'impostazione che mettesse il lettore a diretto confronto con il pathos del protagonista.

E così Giulia con le sue battute è riuscita ad alleggerire i momenti più drammatici, Giacomo ha accompagnato la trama nel vivo della sofferenza, mentre Chiara è stata capace di colorare e dare respiro alle immagini, quando i contorni si facevano troppo scuri. Grazie a Francesca il ritmo dei giorni ha trovato una sua fluidità, mentre Diego ha tenuto fino alla fine dritta la barra della coerenza, fino al colpo di scena finale. Luca ha strappato sorrisi tra pop corn e patatine di fronte a un film. Giulia ha regalato momenti romantici, Nicoletta ha trovato le parole per descrivere quei palazzi del centro grigi e austeri, Christopher ha fatto "ricominciare" il gruppo, quando la scena sembra non trovare uno sbocco. Giorgia ha donato un tocco di praticità quando la narrazione prendeva pieghe fantasiose, Giordana ha sfoderato la chiave giusta, nel momento opportuno, Denise ha messo in scena brividi insospettabili, da Marika un lucido ascolto, Alessandro ci ha messo tenacia e Alice parole soffiate.

6

Il mio grazie speciale, va inoltre alla professoressa Giovanna Santini, sempre attenta e disponibile alle proposte di lavoro e al professor Giacomo Nencioni che ha consentito ai ragazzi di cimentarsi in un booktrailer per veicolare il nostro lavoro. Oltre all'università della Tuscia che mi ha dato per la terza volta la possibilità di vivere questa bellissima esperienza, la mia gratitudine è rivolta a tutti questi ragazzi che sono stati l'anima del Laboratorio. Mai come quest'anno ho lasciato spazio alla loro creatività, all'impegno e alla passione di ciascuno. L'esperienza diretta della scrittura è stata la maestra sul campo di tutto quello che serve per confezionare un racconto.

Una struttura fatta di rigore, controlli, riflessioni, che può essere applicata all'approccio di qualsiasi testo si vada ad affrontare, per studio, o per piacere, ma sempre con la consapevolezza che quelle parole devono arrivare a toccare le

corde più intime, per far scorrere con gli occhi, la magia di un momento di scrittura.

L'inchiostro che sta consentendo al mio pensiero di arrivare sino a voi è il frutto di un'altra duratura collaborazione con una casa editrice che ha saputo apprezzare la passione di questi ragazzi e ha dato loro una grande opportunità rendendo libro il loro percorso. Un grazie di cuore alla casa editrice Settecittà che anche quest'anno, come nelle passate edizioni del Laboratorio, si è dedicata alla stampa della nostra fatica.

Chi scrive parla di cose che tutti conoscono ma che non sanno ancora di conoscere. Così, scrittori e lettori, usando la fantasia, avvertono quanto tutti gli uomini hanno in comune

Orhan Pamuk *La valigia di mio padre*

